



## L'ANIMA, SPECCHIO DI DIO

1. La somiglianza sovranaturale di Dio, l'intelletto non la raggiunge nell'orazione tramite una sua propria operazione mossa dalla luce naturale, ma disponendosi a ricevere in lui, come in uno specchio, l'operazione di Dio e la sua divina somiglianza. Per questo, occorre disporsi imitando le proprietà dello specchio materiale, particolarmente le tre di cui fa menzione s. Tommaso. La prima consiste nel fatto che l'intelletto sia fisso su quello che deve rappresentarsi in lui; questo si fa, nel nostro caso, tramite l'attenzione a Dio nella luce di fede che lo adegua a lui. Deve mantenere ben chiusa la vista diretta verso il corpo da cui riceve le similitudini delle cose che entrano tramite i sensi, e ben aperta la vista superiore diretta verso Dio, al fine di ricevere in sé l'immagine divina come la fede gliela rappresenta e così trasformarsi in essa.

2. La seconda qualità dello specchio materiale è che resta fisso e fermo, senza essere in un alcun modo mobile e agitato, qualità che l'intelletto deve avere, perché la sua contemplazione possa essere proficua. Se ne può vedere l'esempio nel raggio di sole che non appare bene quando le nuvole, muovendosi, offuscano l'aria; o nell'acqua di una fonte dove l'immagine di colui che si specchia in essa, non appare bene quando l'acqua è agitata, ma quando è calma.

3. La terza qualità dello specchio materiale che lo spirito del contemplativo deve imitare nella contemplazione, è che sia puro e limpido per poter rappresentare perfettamente l'immagine di quello che si ha davanti. Il Salvatore ha detto a tal proposito: *«Beati i puri di cuore perché vedranno Dio»*. S. Tommaso spiega queste parole riguardo alla contemplazione sulla terra, dicendo questo: *«Nelle condizioni di questa vita, conosciamo meglio Dio conoscendo quello che Lui non è, piuttosto che cogliendo quello che è. Pertanto in questo stato quaggiù, la purezza di cuore che occorre per contemplare Dio, riguarda non solo l'abbandono delle passioni, ma anche l'abbandono delle rappresentazioni che procedono dalla immaginazione e delle forme spirituali che l'anima forma in lei: s. Dionigi insegna che coloro che vanno verso la contemplazione divina devono spogliarsi di tutte quelle cose»*. Queste sono parole di s. Tommaso. S. Agostino spiegandole, afferma che secondo il loro significato, un cuore limpido è la stessa cosa di un cuore semplice. Anche s. Bernardo lo conferma, e spiega tramite queste parole gli effetti della illuminazione divina nello spirito reso limpido: *«Quando lo specchio dello spirito è ripulito non solo dai peccati, ma anche dai pensieri, lo splendore della luce divina comincia a rivelarsi in lui; il raggio infinito della illuminazione comincia ad apparire agli occhi spirituali che non vi erano abituati; lo spirito ne è infiammato e comincia a contemplare con la sua vista purificata le realtà divine, ad amare Dio e a unirsi a lui, e a ritirare la sua affezione da tutte le cose che sono, come se non fossero; si fissa solamente nell'amore, sapendo che è beato solo colui che ama Dio»*.